

Vicenza, 23 novembre 2018

Spett:

PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO VIA
Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1
36100 VICENZA

provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Oggetto: *Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/20016 e ss. mm. e ii.*

Proponente - F.Ili Fava S.N.C. di Andrea, Cristian & C.

Progetto - Impianto recupero rifiuti non pericolosi.

Localizzazione - comune di Torri di Quartesolo, via Longare s.n.c.

Comuni interessati – Longare e Vicenza.

Integrazioni ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 3 , del D.Lgs. n.152/2006 e ss . mm . e ii.

VIA P.E.C.

Il sottoscritto GRAZIANO FAVA, in qualità di legale rappresentante della ditta F.Ili FAVA S.n.c. di Andrea, Cristian & C. viste le richieste di **integrazioni documentali** pervenute con prot. n. 60812 del 18 settembre 2018 e con prot. n. 63981 del 1 ottobre 2018, da parte dei seguenti enti:

- Distretto delle Api Orientali
- Comune di Torri di Quartesolo, per quanto riguarda
 - o Ambito Urbanistico
 - o Ambito Edile
 - o Ambito Ambientale
- Comune di Longare
- Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa

Comunica che

- l'area di Progetto è stata traslata di circa 30 metri verso Sud-Ovest, senza modificare il progetto con la sola riorganizzazione degli spazi interni
- a seguito di questo spostamento è stata elaborata una revisione dello Studio di Impatto Ambientale, tenendo conto delle integrazioni richieste.

Nelle pagine seguenti è specificata la modalità di risposta alle richieste in termini sia di integrazioni che di nuovi elaborati.

Precisa inoltre che, in ogni caso, il giudizio ambientale finale non cambia.

Firma legale rappresentante

F.Ili FAVA S.n.c. di Andrea, Cristian & C.
Sede Legale: Str. Bisortole, 3 - 36100 Vicenza
Sede Operativa: Via Riviera Berica, 632 - 36100 Vicenza
Tel. e Fax 0444.240801
C.F. e P. IVA 03695280218

INTEGRAZIONI DOCUMENTALI

INDICE

Elenco Allegati forniti tramite supporto cartaceo e informatico (CD)	2
Prima Parte Integrazioni - Distretto Alpi Orientali – Ufficio di Venezia	3
Seconda Parte Integrazioni – Comune di Torri di Quartesolo	4
Ambito Urbanistico	4
Ambito Edilizio	5
Ambito viabilistico	8
Ambito Ambientale	9
Terza Parte Integrazioni – Comune di Longare	10
Quarta parte integrazioni – Autostrade Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A.	11

Elenco Allegati forniti tramite supporto cartaceo e informatico (CD)

Al fine di rispondere alle Integrazioni Documentali, richieste dagli Enti elencati nella lettera di accompagnamento, sono stati redatti gli approfondimenti di seguito elencati:

Allegato I: Tavole Rilievo

- Tav 1 rilievo attuale: "Inquadramento Cartografico"
- Tav 2 rilievo: "Restituzione Rilievo Topografico"
- Tav 3 rilievo: "Sezioni Trasversali Attuali"

Allegato II: Elaborati Urbanistici

- Relazione e schede
- Tav.2 Standard e Verde Urbano

Allegato III: Progetto Fabbricato

- Tav 1 progetto: "Tettoia e Palazzina Uffici Pianta"
- Tav 2 progetto: "Tettoia e Palazzina Uffici Sezioni"
- Tav 3 progetto: "Tettoia e Palazzina Uffici Prospetti"
- Tav 4 progetto: "Tettoia e Palazzina Uffici Prospetti"
- Tav 5 progetto: "Calcolo Analitico - Parcheggi"
- Tav 6 progetto: "Specifiche L.13"
- Tav 7 progetto: "Schema Smaltimento Scarichi Civili"
- Relazione "Indagine idrogeologica per la definizione di un impianto di smaltimento di reflui domestici"
- Dichiarazione di conformità igienico sanitaria
- Dichiarazione Progetto Impianti DM 37/2008
- Relazione rispetto alla L 13/89 e DGRV 509/2010

Allegato IV: Relazione geotecnica

Allegato V: Progetto Impianto Acque Meteoriche

- Elaborato 1: Relazione tecnica opere progetto definitivo
- Elaborato 1: Allegato 1A
- Elaborato 1: Allegato 1B
- Elaborato 1: Allegato 1C
- Elaborato 1: Allegato 1D
- Elaborato 1: Allegato 1E
- Elaborato 2: Valutazione Compatibilità Idraulica

Allegato VI: Studio di Impatto Ambientale Revisionato (Quadro Prog., Progettuale, Ambientale, SNT)

A seguito del S.I.A. si trovano i seguenti allegati:

- Allegato 1 al S.I.A.: Planimetria Generale e Lay-out dell'Impianto
- Allegato 2 al S.I.A.: Relazione Componente Atmosfera
- Allegato 3 al S.I.A.: Relazione Geologica ed Idrogeologica
- Allegato 4 al S.I.A.: Previsione Impatto Acustico
- Allegato 5 al S.I.A.: Studio Viabile
- Allegato 6 al S.I.A.: Elaborati ai sensi della DGRV 2966/2006
 - Allegato 6.1 al S.I.A. – Piano Gestione Operativa
 - Allegato 6.2 al S.I.A. – Piano Sicurezza
 - Allegato 6.3 al S.I.A. – Piano di Ripristino

Gli allegati al SIA 1, 2, 3, 4 e 5 sono stati tutti revisionati a causa dello spostamento verso Sud Ovest del Progetto. L'allegato 6 non è stato revisionato in quanto trattasi di indicazioni operative.

Si precisa che, anche dove diversamente rappresentato in alcuni studi specialistici, il lay -out di riferimento è quello riportato nell'Allegato 1 al S.I.A.

Prima Parte Integrazioni - Distretto Alpi Orientali – Ufficio di Venezia

Il Distretto delle Alpi Orientali – Ufficio di Venezia chiede, con Prot. n. 0003082/INFRA, Fascicolo 2307 del 4 settembre 2018, le seguenti integrazioni documentali:

La relazione di “Compatibilità idraulica” e il “Quadro Programmatico” collocano l’area di progetto in area di pericolosità idraulica classificata come “moderata (P1)” dal Piano per l’assetto idrogeologico (PAI) e in area allagabile con un tirante significativo dello scenario di alta probabilità (TR=30 anni) dal Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto delle Alpi orientali (PGRA).

Il “Quadro Progettuale” illustra sommariamente la rete idrografica locale e descrive il deflusso ordinario degli scarichi senza alcun riferimento agli obiettivi ambientali per i corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interagenti con l’impianto come previsti dal Piano di Gestione delle Acque del distretto delle Alpi Orientali (PGRA).

a) con riferimento al PAI vanno esplicitate opportune valutazioni in merito al rispetto dell’art. 8 delle relative Norme di attuazione;

L’argomento è trattato al paragrafo 7 della Valutazione Compatibilità Idraulica, **Allegato V**, Elaborato 2.

b) con riferimento al PGRA, a fronte delle condizioni di criticità riscontrate, dovranno essere approfonditi, anche mediante l’uso di modellazione idraulica, gli aspetti di possibile interazione dell’impianto con il deflusso delle acque e le eventuali misure di mitigazione del rischio, in caso di allagamenti come individuati dallo scenario di media probabilità (TR= 100 anni) delle mappe di allagabilità del PGRA;

L’argomento è trattato al paragrafo 7.1 della Valutazione Compatibilità Idraulica, **Allegato V**, Elaborato 2.

c) con riferimento al PdG si deve approfondire la coerenza della realizzazione ed esercizio dell’impianto con il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici superficiali e sotterranei con esso direttamente o indirettamente interagenti

Vedere **Allegato VI**, Quadro Programmatico revisionato, paragrafo 3.3

d) la valutazione del rischio ambientale contenuta nel “Quadro Progettuale” e la valutazione degli impatti contenuta nel “Quadro Ambientale” dovranno essere aggiornate in base agli esiti degli approfondimenti di cui ai precedenti punti a), b) e c) ed eventualmente integrate con le conseguenti misure di mitigazione.

Viste le elaborazioni contenute nella Valutazione di Compatibilità Idraulica e nel Quadro Progettuale si considerano sostanzialmente inalterate sia la valutazione del rischio ambientale, che la valutazione degli impatti, pertanto, in questa fase di integrazione documentale, non si propongono ulteriori misure di mitigazione, oltre a quelle già proposte.

Seconda Parte Integrazioni – Comune di Torri di Quartesolo

Il comune di Torri di Quartesolo, area Gestione e Pianificazione del Territorio, con comunicazione del 13/09/2018, chiede integrazioni documentali sull'Ambito Urbanistico, sull'Ambito Edilizio e sull'Ambito ambientale.

Ambito Urbanistico

L'attività non è conforme con il Piano degli Interventi vigente ed adottato, in quanto ricade in area a destinazione urbanistica "E – agricola", che non prevede tale destinazione.

Si riporta quanto già evidenziato nel paragrafo 2.6 del Quadro Programmatico "Conclusioni":

"Nel caso specifico la Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3, "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" all'articolo 23, "Istruttoria per l'approvazione dei progetti e conferenza dei servizi" comma 2, lettera a) detta quanto segue:

2. Nei successivi trenta giorni dalla verifica della completezza della documentazione di cui al comma 1 o dell'integrazione della stessa, il responsabile del procedimento provvede a:

a) individuare gli specifici visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali che verrebbero sostituiti dal provvedimento di approvazione, ai sensi dell'articolo 27, comma 5, del decreto legislativo n. 22 del 1997, ivi compresa la variante dello strumento urbanistico eventualmente necessaria; "

Ambito Edilizio

E' in fase preliminare l'acquisizione, da parte della proprietà, dell'area a Sud dell'impianto in progetto. Alcune delle richieste di integrazione documentale, da parte del Comune di Torri di Quartesolo, per quel che riguarda l'ambito edilizio, sono dotate di un carattere progettuale particolarmente dettagliato, che impone alla proprietà di adottare delle scelte tecniche non facilmente gestibili in questa fase.

Di seguito si riportano tutte le richieste di integrazione documentale espresse, indicando quelle per le quali è necessario attendere una fase progettuale delle strutture edilizie più avanzata per poterle presentare.

1. Planimetria generale dello stato esistente e dello stato di progetto, del lotto di intervento, con dimensioni dell'area e della strada, con piano quotato, sezioni longitudinali e trasversali, indicazione dei vincoli e relative fasce di rispetto (in particolare indicare le fasce di rispetto dell'autostrada e della via Longare, ai sensi del Codice della strada vigente. Si fa presente che via Longare è stata classificata come strada di tipo F dal Comune di Torri di Quartesolo con Delib.C.C. n. 66/2016)
Per quanto riguarda lo stato esistente si rimanda all' **Allegato I**.

Per quanto riguarda lo stato di progetto si rimanda all' **Allegato V** "Progetto Impianto Acque Meteoriche" e all'Allegato 1 allo Studio di Impatto Ambientale revisionato (**Allegato VI**).

2 planimetria con indicazione delle superfici da destinare a standard urbanistici (ai sensi dell'art. dell'art. 31 della L.R. 11/2004 e art. 16 delle NTO del Piano degli Interventi vigente ed adottato), al fine del rispetto della normativa sugli standard urbanistici. Le relative aree devono essere collocate in modo da garantirne la fruibilità e l'effettiva utilizzabilità a fini pubblici, anche se in luogo della cessione potranno essere vincolate all'uso pubblico (con atto registrato e trascritto, previo preliminare consenso del comune);

Come già esposto è in fase preliminare l'acquisizione da parte della proprietà dell'area posta a Sud del lotto rilevato, gli elaborati in **Allegato II** propongono una sistemazione urbanistica dell'area.

3 calcolo ed individuazione delle aree di parcheggio e spazi di manovra (ai sensi della Legge 122/1989 e dell'art. 17 delle N.T.O. del PI)

Vedere **Allegato III** "Progetto Fabbricato" Tavola 5

4. Progetto delle recinzioni da realizzare, fornire piante, prospetti, sezioni e particolari, con dimensioni, caratteristiche costruttive e materiali nel rispetto di quanto previsto all'art. 39 delle NTO del PI relativamente al Paesaggio agrario e norme di tutela, indicare la linea di confine, le distanze dai confini e dalla viabilità ai sensi del codice della Strada

Come già premesso, l'acquisizione, da parte della proprietà, di un'altra area verso Sud, rinvia la progettazione delle recinzioni ad una fase progettuale più di dettaglio. Il progetto delle recinzioni sarà realizzato secondo le norme tecniche operative e valutato in concerto con i tecnici comunali.

5. Progetti degli impianti (elettrico, idrotermosanitario, sistemi di protezione delle scariche atmosferiche, ecc..) ai sensi del D.M. 37/2008, con indicazione dei sottoservizi presenti e degli allacciamenti previsti;

Vedere **Allegato III** "Progetto Fabbricato" Dichiarazione Progetto Impianti DM 37/2008

6 Schema smaltimento acque nere, con relazione idrogeologica in riferimento al dimensionamento e adeguatezza dell'impianto previsto con vassoio assorbente (indicato a pag. 69 dell'elaborato "quadro progettuale")

Vedere **Allegato III** "Progetto Fabbricato" Tavola 7 e Relazione "Indagine idrogeologica per la definizione di un impianto di smaltimento di reflui domestici per un fabbricato a servizio di un'area destinata ad attività di recupero di materiali inerti, in via Longare in comune di Torri di Quartesolo".

7 Verifiche del rispetto dei requisiti di cui agli art. 4 comma 1-ter e 135 bis del D.P.R. 380/2001 relativamente alla "predisposizione all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli" ed alla "infrastrutturazione digitale degli edifici"

Vedere **Allegato III** "Progetto Fabbricato" Tavola 5

8 progetto e dichiarazioni/relazione relativi agli obblighi previsti dal D.Lgs. 28/2001, all. 3 (obbligo di utilizzo fonti rinnovabili)
Come già premesso è necessario attendere una fase progettuale più avanzata delle strutture edilizie per poter presentare questo tipo di progettualità

9. relazione e progetto ai sensi del D.Lgs. 192/2005 (ex Legge 10/1991)

Come già premesso è necessario attendere una fase progettuale più avanzata delle strutture edilizie per poter presentare questo tipo di progettualità

10 dichiarazione di conformità igienico-sanitaria

Vedere **Allegato III** "Progetto Fabbricato" Dichiarazione Conformità Igienico Sanitaria

11 relazione, dichiarazione e schemi grafici relativamente al rispetto della L. 13/89 e D.G.R. 1428/2011, per il superamento delle barriere architettoniche, anche in caso di attività soggetta a collocamento obbligatorio;

Vedere **Allegato III** "Progetto Fabbricato" Tavola 6 e relazione rispetto alla L 13/89 e DGRV 1428/2011

12. planimetria con indicazione delle superfici permeabili esistenti e della superficie trasformata, ai sensi dell'art. 59 delle NTO del PI. Nel calcolo del volume di invaso dovrà essere considerata anche la superficie pavimentata con betonelle relativa ai parcheggi, verificare la necessità di integrare lo studio di compatibilità idraulica e lo schema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque bianche, da sottoporre agli enti competenti.

Per quanto riguarda la planimetria delle superfici permeabili esistenti si rimanda **all'Allegato I** dove è inserito l'inquadramento con ortofoto. Allo stato attuale nessuna percentuale della superficie risulta trasformata. La planimetria della superficie trasformata dal progetto è visibile in **Allegato V** "Progetto Impianto Acque Meteoriche.

Visto l'art. 59 delle NTO del PI si rimanda alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata.

In questa fase progettuale il parcheggio interno è stato previsto con una pavimentazione a betonelle.

Una parte delle acque meteoriche incidenti su questa superficie è assorbita dal terreno, mentre un'altra parte defluisce superficialmente, come indicato nell'allegato V Progetto impianto acque meteoriche.

Eventuali modifiche sono demandate ad una fase istruttoria più avanzata.

13. *relazione geotecnica relativa alle opere strutturali previste. In riferimento alle verifiche strutturali si richiama lo studio di microzonazione sismica, liv. 1 e 3, redatto dal comune di Torri di Quartesolo nel 2016 e 2017, oltre alle disposizioni richiamate nell'art. 57.*

Vedere **Allegato IV** "Relazione Geotecnica"

14. *Nelle piante di progetto del fabbricato indicare le dimensioni dei singoli locali, le superfici, le dimensioni delle porte, degli infissi interni ed esterni e dei varchi (larghezza ed altezza), indicare le dimensioni delle superfici finestrate, apribili ed i rapporti aeroilluminanti;*

Vedere **Allegato III** "Progetto Fabbricato"

15. *indicazione, in sezione, dello zero di riferimento, e l'altezza del fabbricato in conformità alle norme del PI, art. 13. Nelle sezioni andrà indicato, inoltre la quota del piano d'imposta del fabbricato, ai sensi dell'art. 59 delle NTO del PI, con un minimo di 20 cm. Nel caso in progetto la quota d'imposta andrà verificata mediante apposita relazione, firmata da tecnico abilitato, in quanto il lotto indicato ricade in area allagabile e zona P1 del PAI.*

Vedere **Allegato III** "Progetto Fabbricato"

16. *prevedere un migliore inserimento paesaggistico, che rispetti e tuteli maggiormente le caratteristiche del territorio agricolo e le modalità insediative, prendendo a riferimento il "prontuario per le costruzioni in zona agricola" del comune di Torri di Quartesolo e rispettando le indicazioni di cui la richiamato art. 39 ed art. 38, comma 9 delle NTO del PI.*

Vedere **Allegato II** "Elaborati Urbanistici"

17. *pagamento dei diritti di segreteria ai sensi della deliberazione di giunta comunale n. 181 del 28/12/2017, che verranno conteggiati a seguito del ricevimento delle integrazioni.*

18. *pagamento degli oneri ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/2001, che verranno conteggiati a seguito del ricevimento delle integrazioni;*

I punti 17 e 18 saranno ottemperati dopo l'ottenimento del parere favorevole all'attuazione del Progetto.

19. *il progetto andrà valutato dal punto di vista della prevenzione incendi (certificato di prevenzione incendi con relativi elaborazioni e relazioni) ai sensi della normativa vigente.*

E' già stato dato mandato ad un tecnico per la valutazione del carico d'incendio.

20. *Si ricorda che all'inizio dei lavori dovrà essere presentata denuncia delle opere strutturali ai sensi dell'art. 65, DPR 380/2001 e dovrà essere prodotta la documentazione sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.*

Si prende atto.

Ambito viabilistico

1. Dato che il nuovo insediamento genererà un incremento del traffico, è necessario che le opere inerenti la viabilità di progetto ricadenti nel tratto comunale di via Longare, nonché quelle ricadenti nel tratto di competenza provinciale, siano coordinate e compatibili con le nuove infrastrutture viarie che dovranno essere realizzate a cura e spese della ditta proponente.

2. Si osserva che tutte le opere viarie (che insistono sul tratto comunale e su quello provinciale) andranno ad interessare una strada che già presenta numerosi accessi, sia pedonale che carrai, afferenti a unità di tipo residenziale e di tipo produttivo. Tali accessi dovranno essere tenuti in considerazione e vanno tutelati sia dal punto di vista dell'accessibilità sia da quello della sicurezza.

3. L'accesso alla ditta potrà avvenire principalmente da due direttrici:

a) direttamente dalla SP 27 (da Longare)

b) dallo svincolo della tangenziale Sud di Vicenza, attraversando un tratto di Via Roma e percorrendo il tratto comunale di via Longare

La terza direttrice (via Roma, proveniente dal centro di Torri Capoluogo) non è utilizzabile dai mezzi superiori alle 3,5 t, in quanto esiste il divieto di circolazione per tali veicoli nel tratto compreso tra via Marconi e via Camisana.

4. Nessun camion o trasporto superiore alle 3,5 t. (di cui al divieto su richiamato) potrà beneficiare di nulla osta eccezionali per attraversare il centro abitato; pertanto i trasporti, in tal senso dovranno avvenire nelle direttrici richiamate in progetto.

Ad integrazione delle sopraesposte osservazioni si ripropone la figura 2 dello Studio Viabile, Allegato 5 dello Studio di Impatto Ambientale (Allegato VI).



La figura illustra il percorso di entrata/uscita dei mezzi dal sito verso lo svincolo autostradale di Vicenza Est. Si precisa che il percorso di entrata e uscita dei mezzi dal sito sarà unicamente quello più prossimo alla tangenziale e quindi quello che insiste su via Longare verso Via Roma e da Via Roma verso la tangenziale. Il progetto non prevede l'entrata e l'uscita dei mezzi verso Sud-Ovest e quindi in direzione Longare.

Questo finché non sarà realizzata la nuova viabilità contenuta nel Piano degli Interventi che permetterà di non insistere con mezzi pesanti sul tratto sopramenzionato di Via Longare e Via Roma.

Tali considerazioni sono riportate nel paragrafo 4.5 del Quadro Progettuale revisionato, 9.4 del Quadro ambientale revisionato e nella Relazione Viabile allegata.

Ambito Ambientale

1. Nella documentazione depositata viene citato il Piano di Zonizzazione Acustica approvato con deliberazione di C.C. n. 78 dell'11.11.1994, superato e, quindi, non più vigente. Con deliberazione di C.C. n. 4 del 7.2.2018 è stato adottato il nuovo piano di classificazione acustica del territorio comunale di Torri di Quartesolo, comprensivo del regolamento per la disciplina delle attività rumorose. Si deve pertanto tener presente che, ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 11/2004, dalla data di adozione dello strumento di pianificazione in oggetto e fino alla sua entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia, secondo le modalità della Legge 3.11.1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione del piano regolatore" e successive modificazioni;

La zonizzazione acustica del Piano di Classificazione acustica adottato nel 2018 è stata inserita: nel Quadro Progettuale revisionato al paragrafo 4.4.2 "Clima Acustico – Sorgenti sonore", nel Quadro Ambientale, revisionato, al paragrafo 6.2 "Inquinamento Acustico" e nella Previsione di Impatto Acustico, Allegato 4 al S.I.A. (Allegato VI).

Si fa presente che la classe acustica non cambia rispetto al piano previgente approvato.

Vista la traslazione del progetto, attuata per soddisfare altre esigenze emerse in sede di integrazioni documentali, i calcoli del modello previsionale dell'impatto acustico sono stati revisionati. In ogni caso, come si può desumere dall'Allegato 4 al SIA, non sono emerse criticità in sede di previsione.

2. In merito al monitoraggio della qualità dell'aria citato nella documentazione depositata, si precisa che non è stata mai eseguita una campagna specifica con mezzo mobile nel territorio comunale. Alcune indagini con mezzo mobile sono state svolte negli anni scorsi da parte di Arpav, attualmente è in corso una campagna di monitoraggio, sempre Arpav;

La campagna di monitoraggio con mezzo mobile del 2018 non è ancora disponibile e usufruibile nel sito www.arpa.veneto.it, le indagini svolte negli anni scorsi sono state acquisite cartacee e rielaborate dal tecnico competente che ha redatto la relazione sulla componente atmosfera, Allegato 2 al S.I.A.

A tal proposito si rinvia al Quadro Ambientale revisionato al paragrafo 2.2.1, dove viene riportato il monitoraggio effettuato nel Comune di Torri di Quartesolo negli anni 2002-2003.

Inoltre, visto lo spostamento dell'area di impianto è stata rivista la relazione sulla componente atmosfera, le cui conclusioni, che sono rimaste invariate, sono riportate nel paragrafo 9.1 del Quadro Ambientale revisionato.

3. con riferimento al documento Quadro Ambientale.pdf – CONSUMI DI RISORSE – c'è una incongruenza in merito al giudizio ambientale tra quanto riportato nel paragrafo come di seguito riportato: "Visti i consumi attuali dell'attività si può prevedere che in futuro questi aumenteranno, ma non proporzionalmente grazie agli effetti di razionalizzazione e di maggiore efficienza. In ogni caso alla componente "suolo-sottosuolo" è attribuito un giudizio d'impatto sfavorevole.", con quanto riportato nella tabella successiva, come di seguito riportata, per la parte suolo-sottosuolo:

Componenti ambientali direttamente coinvolte	
SUOLO - SOTTOSUOLO	TRASCURABILE

E' stata corretta tale incongruenza al paragrafo 11.1 del Quadro Ambientale revisionato.

4. il progetto dovrà essere compatibile con il Piano Comunale delle Acque approvato con deliberazione di C.C. n. 5 del 7.2.2018. Si deve pertanto tener presente che, ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 11/2004, della data di adozione dello strumento di pianificazione in oggetto e fino alla sua entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia, secondo le modalità della Legge 3.11.1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione del piano regolatore" e successive modificazioni.

E' stata verificata la compatibilità del Progetto con il Piano Comunale delle Acque, vedere paragrafo 2.5 del Quadro Programmatico revisionato.

Terza Parte Integrazioni – Comune di Longare

Il Comune di Longare chiede, con Prot. n. 11757 del 14 settembre 2018, le seguenti integrazioni documentali:

Facendo seguito alla nota 14.08.2018 prot. 54229 riguardante la comunicazione di avvio del procedimento di istanza di V.I.A. come in oggetto specificato, in relazione all'analisi viabilistica riportato nell'allegato 5 al S.I.A. si chiedono chiarimenti sull'eventuale utilizzo, quale viabilità secondaria, di via Scodegarda nel tratto del Comune di Longare. In caso di riscontro positivo si chiede un'analisi dettagliata degli impatti previsti lungo tale viabilità.

Vedere integrazione sull'ambito viabilistico al Comune di Torri di Quartesolo.

Quarta parte integrazioni – Autostrade Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A.

Ai sensi dell'art. 2 del Codice Della Strada D.Lgs. 285/1992 e s.m.i., le strade si classificano in:

"TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 2. Definizione e classificazione delle strade.

1. Ai fini dell'applicazione delle norme del presente codice si definisce "strada" l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali.

2. Le strade sono classificate, riguardo alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, nei seguenti tipi:

A - Autostrade;

B - Strade extraurbane principali;

C - Strade extraurbane secondarie;

D - Strade urbane di scorrimento

E - Strade urbane di quartiere;

F - Strade locali;

F-bis. Itinerari ciclopedonali.

3. Le strade di cui al comma 2 devono avere le seguenti caratteristiche minime:

A - Autostrada: strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia, eventuale banchina pavimentata a sinistra e corsia di emergenza o banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso e di accessi privati, dotata di recinzione e di sistemi di assistenza all'utente lungo l'intero tracciato, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore e contraddistinta da appositi segnali di inizio e fine. Deve essere attrezzata con apposite aree di servizio ed aree di parcheggio, entrambe con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.

B - Strada extraurbana principale: strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia e banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso, con accessi alle proprietà laterali coordinati, contraddistinta dagli appositi segnali di inizio e fine, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore; per eventuali altre categorie di utenti devono essere previsti opportuni spazi. Deve essere attrezzata con apposite aree di servizio, che comprendano spazi per la sosta, con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.

C - Strada extraurbana secondaria: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine."

Ai sensi dell'art. 26 del Regolamento attuativo dell'art. 16 del D.Lgs. 285/92 e s.m.i., DPR 495/92 e s.m.i., le fasce di rispetto fuori dai centri abitati sono così normate:

"Regolamento Art. 16

Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada - Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (in Suppl. ord. alla Gazz. Uff., 28 dicembre 1992, n. 303) e successive modificazioni.

AUTOVEICOLI E CIRCOLAZIONE STRADALE

TITOLO II - COSTRUZIONE E TUTELA DELLE STRADE

Capo I

1. ATTIVITA' DI TUTELA DELLE STRADE E FASCE DI RISPETTO (ARTT. 14-18 C.S.)

Art. 26. - Fasce di rispetto fuori dai centri abitati (art. 16 C.s.).

1. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare nell'aprire canali, fossi o nell'eseguire qualsiasi escavazione lateralmente alle strade, non può essere inferiore alla profondità dei canali, fossi od escavazioni, ed in ogni caso non può essere inferiore a 3 m.

2. Fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'articolo 4 del codice, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

- a) 60 m per le strade di tipo A;
- b) 40 m per le strade di tipo B;
- c) 30 m per le strade di tipo C;
- d) 20 m per le strade di tipo F, ad eccezione delle "strade vicinali" come definite dall'articolo 3, comma 1, n. 52 del codice;
- e) 10 m per le "strade vicinali" di tipo F.

3. Fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'articolo 4 del codice, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

- a) 30 m per le strade di tipo A;
- b) 20 m per le strade di tipo B;
- c) 10 m per le strade di tipo C."

Da incontri informali avuti con Autostrade Brescia Verona Vicenza Padova SpA, si classifica la tangenziale di Vicenza, in modo del tutto cautelativo, come strada di tipo B, anche se, leggendo l'articolo di legge, sembrerebbe rispondere alla classifica di tipo C: "**Strada extraurbana secondaria: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine.**"

Ai sensi del Regolamento DPR 495/92, la fascia di rispetto per le strade di tipo B, fuori dai centri abitati, non può essere inferiore a 40 m.

La domanda di Provvedimento Autorizzatorio Unico, presentata per l'insediamento di un'attività di recupero rifiuti, ai sensi dell'art 27-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. "Testo Unico Ambientale", e ai sensi dell'art. 23 "Istruttoria per l'approvazione dei progetti e conferenza dei servizi" della Legge Regionale 3/2000 "Nuove Norme sulla Gestione dei Rifiuti", **alla fine del procedimento prevede di ottenere la variante dello strumento urbanistico eventualmente necessaria.**

L'approvazione del progetto con Provvedimento Autorizzativo Unico implicherà la variante allo strumento urbanistico, che comporterà la definizione della fascia di rispetto a 20 m dal confine della proprietà, come l'art 26, comma 3 del regolamento sopra citato. A questa prospettiva si riferiscono le tavole progettuali elaborate.

Infine si precisa che nella nuova disposizione interna, l'edificio è stato posizionato a più di 60 m dal confine di proprietà, fuori dal vincolo.